Anno 1872. Roma - Giovedì, 14 Marzo Num. 74.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 20, per tutto il Regno centesimi 25.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 713 (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 19 luglio 1871, n. 374, nel quale sono fissate le scadenze delle rate dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile inscritta nei ruoli principali ai contribuenti della provincia di Roma per l'anno 1871;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 21 dicembre 1871, n. 593, nel quale sono fissate le scadenze delle rate dell'imposta di ricchezza mobile inscritta nei ruoli principali per l'anno 1872 in tutte le provincie del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma delle rate quinta e sesta dell'imposta di ricchezza mobile inscritta ai contribuenti della provincia di Roma nei ruoli principali per l'anno 1871, sarà pagata in cinque parti eguali e alle scadenze del 1° aprile, del 1° giugno, del 1° agosto, del 1° ottobre e del 1° dicembre dell'anno 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 3 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 714 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il deposito degli allievi-guardie di pubblica sicurezza, creato in via di esperimento con decreto del Ministro dell'Interno del dì 9 giugno 1863, è definitivamente costituito.

Art. 2. Esso è diretto ed amministrato dal questore della città in cui ha stanza, sotto la sorveglianza del prefetto della provincia.

Art. 3. Con decreto Ministeriale sarà fissato il numero dei graduati del corpo delle guardie di pubblica sicurezza incaricati della istruzione e della disciplina degli allievi.

Art. 4. Agli allievi è assegnato il soldo di lire annue 720.

Art. 5. Gli allievi, all'atto della loro ammissione nel deposito, dovranno contrarre la ferma di sei anni di servizio prescritta dall'art. 10 della legge 20 marzo 1865, e tanto per i requisiti di ammessione, come per la disciplina, i doveri, i diritti e le competenze, è ad essi applicato il regolamento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, approvato con Nostro decreto del 21 novembre 1865.

Art. 6. La permanenza degli allievi presso il deposito avrà la durata di un anno: spirato questo termine, essi passeranno a prestar servizio attivo di guardie di pubblica sicurezza.

Quelli però che non daranno prova di attitudine, o che non serberanno lodevole condotta, potranno esser licenziati anche prima del termine sopra stabilito.

Art. 7. Gli allievi-guardie di pubblica sicurezza non assumono la qualità di agenti nel senso della già citata legge 20 marzo 1865, se non quando siano comandati in servizio di sussidio alle guardie effettive ed agli altri agenti di pubblica sicurezza nel luogo ove risiede il deposito.

Art. 8. A ciascun allievo sarà costituito un fondo di massa mediante la ritenuta sul soldo, di lire dieci ogni mese, da amministrarsi giusta le norme vigenti per il corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Art. 9. Il presente decreto andrà in vigore col 1° marzo 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 25 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Con R. decreto 30 dicembre 1871 furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio 1872-73-74 per la

PROVINCIA DI NOVARA.

Circondario di Novara.

Nei Comuni di: I Signori,

Novara — Tornielli di Borgolavezzaro march. comm. Luigi.
Agnellengo — Bono Pietro.
Agrate con Conturbia — Julitta Giovanni.
Alzate con Linduno — Vandoni Gaspare.
Ameno — Agazzini conte Luigi.
Ara — Soglio Gaudenzio.
Armeno — Badanelli cav. Francesco.
Arola — Moroni Paolo.
Arona — Beolchi cav. Luigi.
Artò — De Alessandro Giulio.
Anzate — Camozzi not. Giulio.
Barengo — Regaglia Bonini geom. Francesco.
Bellinzago Novarese — Vandoni avv. Francesco.
Boca — Del Boca Isidoro.
Bogogno — Sacco Gio. Battista fu Rocco.
Boletto — Riotti Giulio.
Bolzano — Scolari Gio. Antonio.
Borgolavezzaro — Beltramini Angelo.
Borgomanero — Vercellotti geom. Antonio.
Borgo Ticino — Viola not. Cesare.
Borgovercelli — Zabarini Giovanni.
Briga — Savoino Serafino.
Briona — Clerici geom. Giuseppe.
Bugnate — Zanetti Gio. Battista.
Caltignaga — Majoni Giuseppe fu Andrea.
Cameri — Mattei Edoardo.
Carpignano Sesia — Badini Giuseppe.
Casalbeltrame — Gautieri cav. Giuseppe.
Casaleggio Novarese — Tacchini Giovanni.
Casalino — Leonardi conte cav. Luigi.
Casalvolone — Porta Giuseppe.
Castellazzo Novarese — Pellegrini Giovanni.
Castelletto sopra Ticino — Capelli Giuseppe.
Cavaglietto — Maggiotti Vittore.
Cavaglio d'Agogna — Zoja Carlo.
Cavallirio — Calderini Giovanni fu Dionisio.
Cerano — Ubezio Pietro.
Cesara — Bonino Paolo fu Giuseppe.
Coiro — De Gasperi Benedetto.
Colazza — Riboni Domenico fu Carlo.
Cressa — Tacra Gaudenzio.
Cureggio — De Gasparis Carlo fu Gaspero.
Dagnento — Zanetta Giuseppe.
Divignano — Tosi Giovanni fu Giac. Antonio.
Fara Novarese — Stoppani Francesco.
Fontanetto d'Agogna — Beretta geometra Massimiliano.
Galliate — Belletti Carlo.
Garbagna Novarese — Manzini Bartolomeo.
Gargallo — Cominazzini Claudio.
Gattico — Malberti avv. Serafino.
Ghevio — Maghetti Giacomo.
Gozzano — Rosnati Carlo.
Granozzo — Repozzi Giuseppe.
Grignasco — Francioni dott. Giovanni.
Invorio Inferiore — Folcioni Gio. Battista.
Invorio Superiore — Piella Domenico.
Isola San Giulio — Bonola Luigi.
Landiona — Mossotti Paolo.
Maggiora — Vallana Bartolomeo.
Mandello Vitta — Malandra Valentino.
Marano Ticino — Vellini Pietro Maria.
Meina — Bedone Pietro.
Mercurago — Longo Serafino.
Mezzomerico — Zenone Giuseppe.
Miasino — Zanoni Giuseppe.
Momo — Pastore farmacista Giacomo.
Montrigiano — Baglioni Ferdinando.
Nibbiola — Besostri Federico.
Nonio — Minazzi Antonio.
Oleggio — Cazzamini cav. dott. Giuseppe.
Oleggio Castello — Nicolini Stefano.
Orta Novarese — Bellosta Gabriele.
Paruzzaro — Borella avv. Giuseppe.
Pella — Cucchi Antonio.
Pettenasco — Fortis Giovanni.
Pogno — Neri dott. Pietro.
Pombia — Balsari cav. avv. Natale.
Prato Sesia — Vinzio Silano Giuseppe.
Recetto — Cavagnino Giovanni.
Romagnano Sesia — Caccia di Romentino conte Gaudenzio.
Romentino — Martelli Gaspare.
San Maurizio d'Opaglio — Filippini-Lera Antonio.
Sannazzaro Sesia — Piantavigna Carlo.
S. Pietro Mosezzo — Omar cav. avv. Sereno.
Sillavengo — Noè Giosuè.
Sizzano — Raverta avv. Giov. Battista.
Soriso — Cavagliani Natale.
Sovazzo — Strola Giuseppe.
Sozzago — Tarantola Eugenio.
Suno — Verdina geometra Giovanni.
Terdobbiate — Geranzani Giovanni.
Trecate — Tirinanzi De Medici Antonio.
Vaprio d'Agogna — Bertone Acerbi Bartolomeo.
Varallo Pombia — Caccia cav. Edoardo.
Vergano Novarese — Penotti avv. Carlo.
Veruno — Serazzi cav. Antonio.
Vespolate — Rizzotti Francesco.
Vicolungo — Barbavara cav. Giuseppe.
Villata — Bellardone avv. Pietro.
Vinzaglio — Sella Albino.

Circondario di Biella.

Biella — Tarino cav. avv. Giuseppe.
Ailoche — Jorio Giuseppe.
Andorno — Corte Luigi.
Benna — Carta Zina Antonio.
Bioglio — Florio cav. Giuseppe.
Bornate — Mazzone Paolo.
Borriana — Gariazzo Giovanni.
Callabiana — Nelva Giov. Battista.
Camandona — Canova Giuseppe.
Camburzano — Perrone Giovanni.
Campiglia Cervo — Mosca Marco.
Candelo — Bolengo Giov. Bernardo.
Caprile — Ciancia Piletta Giovanni.
Casapinta — Bosco Antonio.
Castellengo — Sella Secondino.
Castelletto Cervo — Ruffino Costa Antonio.
Villanova Biellese — Carta Francesco.
Cerreto Castello — De Bernardi Pietro.
Cerrione — Zia Pietro.
Chiavassa — Gamba Giov. Battista.
Coggiola — Bozzio Domenico Antonio.
Cossato — Angiono Emilio.
Cossilla — Coda cav. Giuseppe.
Crevacuore — Mazzia Giovanni.
Croce Mosso — Tonelli Giov. Battista.
Crosa — Aimone Giuseppe.
Curino — Gianna Nicola.
Donato — Favario Giov. Battista.
Dorzano — Battistini avv. Pietro.
Flecchia — Zonco Giovanni.
Gaglianico — Lanza Giuseppe.
Graglia Biellese — Garzena cav. Giulio.
Guardabosone — Caccia Giovanni.
Lessona — Beglia Roberto.
Magnano — Enrico Antonio.
Massazza — Stesina Giuseppe.
Masserano — Faccio dott. Giovanni.
Mazzana Mortigliengo — Garlanda medico Luigi.
Miagliano — Poma Antonio.
Mongrando — Vineis Eugenio.
Mosso Santa Maria — Crolle Vincenzo.
Mottalciata — Falcetta Vincenzo.
Muzzano — Gastaldetti Felice.
Netro — Colombino avv. Carlo.
Occhieppo Inferiore — Ottella Luigi.
Occhieppo Superiore — Canova Pietro.
Pettinengo — Gurgo Francesco.
Pianceri — Pitto Antonio.
Piane di Serravalle Sesia — Croso Giuseppe.
Piatto — Florio cav. Antonio.
Piedicavallo — Volz-Gris Ferdinando.
Pistolesa — Canova Andrea.
Pollone — Delleani Vincenzo.
Ponderano — Deusebis Gio. Battista.
Portula — Fontana Gregorio.
Postua — Sasso Martino.
Pray — Lora Celestino.
Pralungo — Bracco Pietro.
Quaregna — Botta Stefano.
Quittengo — Guelpa ing. Carlo.
Ronco Biellese — Uglione Carlo.
Roppolo — Riccardi conte Teodoro.
Sagliano Micca — Gerodetti Gio. Maria.
Salussola — Vaprio Giuseppe.
Sandigliano — Gariazzo Giacomino.
S. Giuseppe di Casto — Cerruti Giuseppe.
S. Paolo Cervo — Magnani Gio. Pietro.
Selve Marcone — Rossi Domenico.
Serravalle Sesia — Avondo cav. Pietro.
Soprana — Pera Giovanni.
Sordevolo — Vercellone cav. Serafino.
Sostegno — Quaglia Francesco Gius. Antonio.
Strona — Garlanda Carlo.
Tavigliano — Sella Antonio.
Tarnengo — Guelpa Bellone Antonio.
Tollegno — Bertetti Giuseppe.
Torasso — Menaldo Carlo.
Trivero — Tonella Celestino.
Valdengo — Stellino Grato.
Vallansengo — Foglia-Crosa Gio. Batt.
Valle Inferiore Mosso — Sella Paolo.
Valle S. Nicolao — Colongo Gio. Batt.
Valle Superiore Mosso — Canova Lorenzo.
Veglio — Cavagna Pistola Francesco.
Verrone — Zumaglioni Calisto.
Vigliano Biellese — Pella Nicola.
Vintebbio — Tazzoglio Paolo.
Viverone — Clerico Giovanni.
Zimone — Perrazzone Modesto.
Zubbiena — Vercellino Giuseppe.
Zumaglia — Del Piano Giovanni.

Circondario di Domodossola.

Domodossola — Storni Innocente.
Agaro — Deini Carlo.
Albogno — Brunatico Giuseppe.
Antronapiana — Covetta Lorenzo.
Ansino — Titoli Pietro.
Baceno e Croveo — Lunghi Pietro.
Bamico — Battaglini Giovanni.
Beura — Giana Giuseppe.
Bognanco Dentro — Darioli Anania.
Bognanco Fuori — Armetta Giuseppe.
Buttogno — Simonis Gio. Batt.
Caddo — Lavoggi Tommaso.
Calasca — Belli cav. Giovanni.
Cardezza — Falcioni Pietro Antonio.
Castiglione d'Ossola — Jetta Pietro.
Ceppo Morelli — Trabucati Gio. Batt.
Cima Mulera — Buratti avv. Pietro.
Coimo — Zanoletti Lodovico.
Craveggia — Guglielmozzi avv. Antonio.
Cravegna — Cerini Luigi.
Crevola d'Ossola — Morgantini Giulio.
Crodo — Panziera Giovanni.
Dissimo — Balassi Gio. Battista.
Druogno — Baratta Giovanni.
Finero — Cavalli dott. Federico.
Folsogno — Bonzani Giuseppe.
Formazza — Della Ferrera Giuseppe Antonio.
Macugnaga — Creda Giuseppe fu Gaspare.
Malesco — Barazzetti Giacomo.
Masera — Mallerio Francesco.
Montecrestese — Vannetti Giuseppe.
Monteossolano — Pasini Agostino.
Montescheno — Bonfanti Alessandro.
Mozzio — Violetti D. Francesco.
Olgia — Guerra Giacomo Maria.
Pallanzeno — Rondolini Luigi.
Piedimulera — Protasi Giovanni.
Preglia — Ferraris Stefano.
Premia — Parianotti Giuseppe.
Re — Poletta Giuseppe.
Salecchio — D'Andrea Gio. Pietro.
S. Maria Maggiore e Crana — Zamboni Gio. Battista.
Schierano — Balzardi Pietro.
Seppiana — Ronchi Rocco.
Tappia — Storni Carlo.
Toceno — Ciolina Ant. Luigi.
Trasquera — Grossi Giovanni.
Trontano — Fradelizio Leonardo.
Vagna — Darioli Pietro Maria.
Vanzone — Briani Giovanni.
Varzo — Gavaggio Giuseppe.
Viceno — Bernardino Pietro.
Viganella — Brandini Bernardo.
Villa d'Ossola — Baldana Francesco.
Villette — Bonzani Giuseppe.
Vocogno — Pasini Gio. Carlo.
Zornasco — Rastellini Carlo Bernardo.

Circondario di Pallanza.

Pallanza — Azari cav. ing. Pompeo.
Agrano — Fortis Gio. Battista.
Ansola d'Ossola — Talamoni Silvestro.
Arissano — Giacobbe Luigi.
Aurano — Riboni Giuseppe.
Baveno — Razzini Luigi.
Bee — Cannetta Luigi.
Belgirate — Conelli cav. Carlo.
Bieno — Francioli Michele.
Brisino — Leone Giacinto.
Brovello — Delfino Vincenzo.
Calogna — Bona Gio. fu Domenico.
Cambiasca — Nerini geometra Giovanni.
Cannero — Giovanelli Gaetano.
Cannobio — Zaccheo Antonio.
Capresso — Verazzi Francesco.
Cargiago — Lorini Gio. Battista.
Carpugnino — De Stefanis Giuseppe Antonio fu Stefano.
Casale Corte Cerro — Capra Luigi.
Cavaglio S. Donnino — Grandassi Ambrogio.
Cavandone — Cantova Giulio.
Ghignolo Verbano — Anarini Carlo.
Cireggio — Beltrami Ambrogio.
Comnago — Motta Natale.
Corciago — Aghina Carlo Giuseppe.
Cossogno — Massera Bernardo.
Crana Gattugno — Guglielminetti Giovanni.
Crussinallo — Cranna Cesare.
Cursolo — Clerici Gaetano.
Cussago — Monti Gioachino.
Esio — Petronini Giovanni.
Falmenta — Milani Antonio.
Fomarco — Bassi Vincenzo.
Fornero — Piana Giuseppe.
Forno — Barocco Pietro.
Fosseno — Calderara Martino.
Germagno — Batti Gostardo.
Ghissa — Noja Giuseppe.
Gignese — Francinetti Giovanni.
Graglia Piana — Modini Gio. Antonio.
Gurro — Dresti Pietro.
Intra — Franzozini ing. Giuseppe.
Intragna — Ruschetta Giacomo.
Lesa — Visconti nob. Orlando.
Loreglia — Tariano Antonio.
Lussogno — Borretti Vincenzo.
Magognino — Zanoletti Orazio.
Massino — Pallestrini dott. Pietro.
Massiola — Mustazzi Unico fu Bonaventura.
Mergozzo — Galloni Gio. fu Gaetano.
Miassina — Barazzi Domenico.
Miggiandone — Bessaro Ambrogio.
Nebbruno — Vietti Leonardo.
Nocco — Francinetti Giacomo.
Oggebbio — Cannetta Gio. Battista.
Omegna — Nobili de Toma Andrea.
Orasso — Minoggio Maurizio.
Ornavasso — Borghini Ambrogio.
Pisano — Fornara Serafino.
Premeno — Pavesi Andrea.
Premosello — Manera Giuseppe.
Quarna Sopra — Piana Giacinto.
Quarna Sotto — Mineuri Nicolao.
Rovegno — Fantoli Francesco.
Rumianca — Rovaletti Antonio fu Gaetano.
Sambughetto — Guglielminetti Giovanni.
S. Bartolomeo Valmero — Ceroni Gaetano.
S. Agata su Cannobio — Bottini Pompeo.
Santino — Ramoni Giovanni.
Spoccia — Bigotta Pietro.
Stresa — De Martini Giuseppe.
Stroppino — Facciola Pietro.
Suna — Cuzzi avv. Giuseppe.
Tapigliano — Patrone Antonio.
Trassiume — Dini Pietro.
Trarego — Gaggiotti Giuseppe.
Trobaso — Crosino Antonio.
Unchio — Boletti Costantino.
Vezzo — Bono Bernardo fu Giovanni.
Viggiona — Agosti Giuseppe.
Vignone — Trova Giuseppe.
Vigogna — Lossetti Mandelli nob. avv. Gabriele.
Zoverallo — Lucchini Giovanni.

Circondario di Varallo.

Varallo — Duprà cav. Antonio.
Agnona — Fassò Giovanni.
Alagna Valsesia — Giordani Giuseppe.
Aranco — Sciomachen Francesco.
Balmuccia — De Bernardi Vittorio.
Boccioletto — Preti Giov. Antonio fu Giuseppe.
Borgosesia — Raffagni Giuseppe.
Camasco — Comola Giov. Batt.
Campello Monti — Guglianetti Pietro.
Campertogno — Comolo cav. Pietro.
Carcoforo — Giacometti Giacomo.
Cellio — Francione Giacomo.
Cervarolo — Folghera Giuseppe.
Cervatto — Berra Antonino.
Civiasco — Della Valle Luigi.
Cravagliana — Pomi Clemente.
Crevola Sesia — Valenti Valentino.
Doccio — Zanoli Celestino.
Fobello — Falcione Carlo.
Foresto Sesia — Bertoncini Felice.
Isolella — Comola Arcangelo.
Locarno — Zanolo Pietro.
Mollia — Janni Giovanni.
Morca — Baladda Agostino.
Morondo — Longhetti Giuseppe fu Pietro.
Parone — De Ambrogio Paolo.
Pila — Servente Gio. Domenico.
Piole — Tribolo Antonio.
Quarona — Chiarino Carlo.
Rassa — Orienta Giacomo.
Rima S. Giuseppe — Axerio Giulio fu Pietro.
Rimasco — Casaccio Giacomo.
Rimella — Rinaldi Gio. Battista.
Riva Valdobbia — De Marchi Giovanni.
Rocca Pietra — Bottigioli Francesco.
Rossa — Pizzera Giuseppe.
Sabbia — Frigiolini Battista.
Scopa — Ronco Fortunato.
Scopello — Gianotti Pietro.
Valduggia — Rasario Gaudenzio.
Valmaggia — Pioda Giacomo.
Vocca — Gagliardini Carlo.

Circondario di Vercelli.

Vercelli — Monaco cav. dott. Felice.
Albano Vercellese — Bosco Carlo fu Antonio.
Alice Castello — Nigra Stefano.
Arboro — Guelpa Giuseppe.
Asigliano — Fagnola Giov. Battista.
Balocco — Macciarandi Stefano.
Biansè — Terzago Carlo.
Borgo d'Ale — Drebertelli cav. avv. Lodovico.
Buronzo — Bozzola Giovanni.
Caresanablot — Pasta cav. Giulio.
Carisio — Ambrosio Lorenzo.
Casanova Elvo — Pagano Giuseppe.
Cascine S. Giacomo — Furno avv. Giuseppe.
Cigliano — Banchetti avv. Giovanni.
Collebianco — Biosio Francesco.
Costanzana — Vittadini Carlo.
Crescentino — Gagliardini cav. Giuseppe.
Crova — Garbasso cav. Giorgio.
Desana — Michiardi Giulio fu Giacomo.
Fontanetto da Po — Negri dott. Vincenzo.
Formigliana — Ferraro Filippo.
Gattinara — Furno cav. Carlo.
Ghislarengo — Del Mastro Felice.
Gisflenga — Paracino Felice.
Greggio — Bosso Pietro.
Lamporo — Rosso Francesco.
Lenta — Zona Francesco.
Lignana — Ravizza Giovanni.
Livorno Vercellese — Viola cav. Crescentino.
Moncrivello — Pissinis Pietro.
Motta de' Conti — Cappa Alessandro.
Olcenengo — Ferrando cav. Giuseppe.
Oldenica — Maffei cav. Eusebio.
Palazzolo Vercellese — Risico cav. dott. Pietro.
Pertengo — Tarchetti Francesco.
Prarolo — Robiola Pietro.
Quinto Vercellese — Malinverni Secondo.
Rive — Mora Giovanni.
Roasenda — Martinotti Lorenzo.
Roasio — Cagna Giuseppe.
Ronsecco — Gila Giuseppe.
Salasco — Vercellotti Giuseppe.
Sali Vercellese — Vigino Giuseppe.
Saluggia — Faldella cav. dott. Francesco.
S. Germano Vercellese — Santagostino Pietro.
Santhià — Fortino Giovanni.
Stroppiana — Palestro Bernardino.
Tricerro — Gila Giovanni.
Trino — Montagnini conte Carlo.
Tronzano Vercellese — Pagliano Pietro.
Villa del Bosco — Giacometti avv. Gioachino.
Villarboit — Piccini Luigi.

PROVINCIA DI CREMONA.

Circondario di Cremona.

Cremona — Tavolotti cav. avv. Giuseppe.
Acquanegra — Guida dott. Nicola.
Annicco — Cavagnolli dott. Giuseppe.
Azzanello — Valcarenghi avv. Alessandro.
Barzaniga — Milanesi Cesare.
Binonova — Corini Paolo.
Bonemerse con Carattolo — Anselmi Venceslao.
Bordolano — Galli Clemente.
Ca d'Andrea — Bonadei Luigi.
Ca de' Stefani — Gaggio Giovanni.
Capella Cantone — Gramignola Pietro.
Capella dei Picenardi — Guida dott. Pietro.
Corpaneta con Dosimo — Binda dott. Angelo.
Casalmorano — Rigolini avv. Giovanni.
Casalsigone ed uniti — Cremonesi Rinaldo.
Castelleone — Venturelli ing. Antonio.
Castelverde — Adami Adamo.
Castelvisconti — Girelli Lorenzo.
Celladati — Manfredi Giacomo.
Cicognolo — Bellini Giuseppe.
Corte dei Cortesi e Cignone — Premi Bernardino.
Corte dei Frati — Guajni Alessandro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 28 gennaio 1872:

Serra Carlo, reggente la cancelleria della pretura di Volterra, nominato cancelliere della pretura medesima;

Bottaro Angelo, cancelliere della pretura di Sezzè, tramutato alla pretura di Rivalta Bormida;

Toesca Luigi, id. di Rivalta Bormida, id. di Sezzè;

Bossi Nicola, id. di San Casciano, id. di Prato Campagna;

Gorini Armando, id. di Giuncarico, id. di San Casciano;

Franceschi Federigo, id. di Monte San Savino, id. di Giuncarico;

Fajoni Giuseppe, id. di Introbbio, id. di Bereguardo;

Risi Pietro Antonio, già cancelliere di pretura, ora dimissionario dalla carica, richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura d'Introbbio;

Mariani-Vitarelli Crispino, vicecancelliere alla pretura di Bagnorea, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 1° febbraio 1872:

Buzano Camillo, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Venezia;

Vacca Sabato, cancelliere della pretura di Positano, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Positano;

Carrani Luigi, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Firenze, tramutato alla pretura del 1° mandamento di Siena;

Baldocci Giovanni, id. del 1° mandamento di Siena, id. del 2° mandamento di Firenze;

Grimando Antonio, id. di Caltanissetta, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Di Leo Giuseppe, id. di Sommatino, tramutato alla pretura di Caltanissetta;

Filiti Mattiolo Giuseppe, id. di S* Caterina Villarmosa, id. di Mussomeli;

Nuora Michele, id. di Mussomeli, id. di Sommatino;

La Pera Enrico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, id. di S* Caterina Villarmosa;

Battilocchi Domenico, cancelliere della pretura di Corneto, dichiarato dimissionario dalla carica;

De Padova Gaetano, vicecancelliere alla pretura urbana di Roma, reggente la segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone, tramutato alla pretura di Corneto con incarico di reggerne la cancelleria.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto la seguente disposizione con decreto 17 febbraio 1872:

Pelletta Carlo, sottoingegnere di 1* classe nel corpo del Genio navale, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reale decreto del 1° febbraio 1872 lo scrivano di 2* classe nel corpo d'Intendenza militare Brambilla Giuseppe venne collocato in aspettativa per infermità comprovate.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il 10 andante in Lercara Friddi, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno, ed il giorno 11 si è attivato il servizio governativo e privato nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Catenanuova, provincia di Catania.

Firenze, li 12 marzo 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3 pubblicazione.)*

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza, n. 8609, rilasciata il 28 agosto 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 5, fatto da Mafera Antonio fu Giovanni di Torino, a cauzione del contratto stipulato con la Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, li 9 agosto 1871, per provvista di parti miste di macchine diverse.

Firenze, 15 febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Galletti.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3 pubblicazione)*

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi cinque mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per due volte ripetuta ad intervallo di un mese, essendo già avvenuta una prima pubblicazione di consimile avviso.

Polizza num. 4116 rilasciata in data 7 marzo 1870 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 200 fatto da Lullin ingegnere Giuseppe fu Pietro di Cagliari a cauzione dell'impresa per la provvista, durante un triennio, di foraggi occorrenti ai cavalli della R. truppa in Sardegna.

Firenze, 7 febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto, *per il Direttore Generale*
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il professore Denza ha inviata al direttore dell'*Unità Cattolica* la lettera che segue:

Preg.mo e rev.mo signor Direttore,

Nelle tre sere scorse del 7, 8 e 9 corrente furono viste in questa stazione tre nuovi fenomeni aurorali, non ostante la cattiva stagione che persiste ancora adesso.

Nella sera del 7, dalle ore 7 alle 9, attraverso gli squarci delle nuvole si vide nella regione celeste al Nord Ovest un magnifico arco luminoso di color bianco roseo, che illuminava vivamente tutto il cielo posto da quella parte. Dai bollettini di Parigi si rileva che nella stessa sera un'aurora polare fu vista pure nel Baltico, nel mare del Nord ed a Londra.

Nelle due sere seguenti dell'8 e del 9 tutta la regione Nord Est della vôlta celeste apparve fortemente accesa di un color rosso-vivo nella prima sera; più chiaro, ma più intenso nella seconda. Gli edifizi si vedevano proiettati su questo fondo di luce, che faceva un singolare contrasto col rimanente del cielo che era ricoperto da nembi oscurissimi. Il fenomeno durò in ambedue le sere dalle 7 ore e mezzo alle 11. Non essendomi ancora pervenuti i soliti bollettini dall'estero, nulla posso dire di ciò che è avvenuto altrove.

L'apparato di declinazione magnetica (che per alcuni speciali studi osserviamo in questo mese ogni ora, e nei periodi di perturbazione anche più di frequente) è rimasto nei giorni anzidetti in continua agitazione, soprattutto nelle ore pomeridiane.

Nel giorno 5 la cromosfera solare si trovava in uno stato anormale e di insolita agitazione; ed una bella e molteplice eruzione venne da me osservata sull'orlo occidentale del sole, là dov'era tramontato uno dei due estesi gruppi di macchie, di cui ho tenuto parola nell'ultima mia lettera. Le macchie però erano in questo giorno tutte piccole, e non più di 30. Nei giorni seguenti sino a quest'oggi non mi è stato più possibile fare alcuna osservazione, per causa del tempo di continuo coperto e piovoso.

Una forte ed umidissima corrente equatoriale invase le coste oceaniche del continente tra il 6 e 7, e la stazione divenne sinistra e piovosa in tutto l'Ovest e Sud-Ovest d'Europa, nella Norvegia occidentale, nell'Inghilterra, nell'Olanda e Belgio, nella Francia occidentale e meridionale, nella Penisola iberica e poi in tutta Italia.

Termino col ricordare che una scossa di terremoto fu sentita nel 6 in Germania per un lungo tratto di terreno.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima ed ossequio,

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 10 marzo 1872.

Dev.mo servo, P. F. Denza.

PS. - 11 marzo, mattina — Ricevo in sul momento diverse comunicazioni intorno ai fenomeni dei giorni passati.

Il professore Tacchini mi annunzia da Palermo che nella sera del 5, oltre la bella luce zodiacale (che si vedeva anche qui a Moncalieri splendidissima), si osservava colà una luce ben distinta al N-N-O. e S-S-E. I bei fenomeni del sole da me annunziati furono visti anche a Palermo.

Il professore De Gasparis, direttore del Regio Osservatorio di Napoli, graziosamente mi manda la relazione del professore Scotto Lachianco, in cui si descrive una bella aurora boreale vista a Messina nella sera seguente del 6, dalle nove ore ad un'ora dopo mezzanotte.

Il professore Garibaldi, direttore dell'Osservatorio di Genova, mi fa sapere che l'aurora del 7 fu osservata anche in quella stazione, non ostante l'impedimento delle nuvole, intorno alle 8 ore e mezzo, e che, alle 5 ore 40 minuti e 5 ore 43 minuti pomeridiane, furono avvertite due scosse sussultorie di terremoto.

Da ultimo, dai bollettini di Parigi arrivati stamane rilevo che l'aurora dell'8 è stata osservata anche in Inghilterra e nella Scozia.

P. F. Denza.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Lords, seduta del 9 marzo, una discussione si è impegnata tra il marchese di Salisbury, il conte di Kimberley e il conte Grey sulla condizione delle cose nella colonia del Capo di Buona Speranza, e sulla necessità di istituirvi un governo forte e responsabile per impedir i conflitti tra il governo e l'Assemblea legislativa coloniale. Il conte di Kimberley, rispondendo in nome del governo riconobbe che il sistema attuale praticato in quelle regioni lontane non può più essere continuato convenevolmente, e che converrà scegliere tra lo aumentare i poteri della Corona, oppure lo istituirvi un governo responsabile. L'incidente non ebbe altro seguito.

Quindi la Camera approvò alla terza lettura il *bill* relativo alla Chiesa d'Irlanda.

La Camera austriaca dei deputati, continuando la discussione sul bilancio, ha approvato senza dibattimenti gli articoli secondo fino al settimo del bilancio dei culti; e approvò pure una risoluzione diretta ad invitare il governo a presentare quanto prima le leggi così dette confessionali, annunziate nel discorso della Corona. Venne inoltre proposta dal deputato Wickhoff un'altra risoluzione per invitare il governo ad operare una riforma nell'impiego del fondo di religione. Il deputato Wickhoff prese ad appoggiare la risoluzione suddetta, e il deputato abate Greuter a combatterla.

Finalmente la Camera approvò la risoluzione Wickhoff, ed un'altra relativa al riordinamento delle facoltà di teologia cattolica, e ad una terza risoluzione colla quale si invita il governo a diminuire il numero dei vescovi nella Dalmazia. Quest'ultima proposta venne approvata non ostante la opposizione del deputato Danilo.

Caduta la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica, il signor Knoll propose di ripartire l'Università di Praga in due sezioni, una tedesca e l'altra czeca. Varie altre domande vennero fatte: il signor Thomaszuk chiese che si istituisse una Università a Czernowitz; il signor Keis domandò una Università a Salisburgo; il signor Pascotini propose l'istituzione di una facoltà di diritto in lingua italiana a Trieste, ecc. Il signor Gomperz chiese che si aumentasse il numero delle scuole industriali. Il ministro Stremayr rispose che queste ultime sono l'oggetto della sollecitudine del governo.

La Commissione costituzionale del Reichsrath austriaco, deliberando sulla quota fissa da assegnarsi alla Gallizia, approvò la proposta del deputato Rechbauer per la revisione della quota stessa ogni cinque anni.

Il signor Jolly, ministro di Stato nel granducato di Baden, rispondendo a una interpellanza fattagli nella Camera dei Deputati (seduta del 9 marzo), disse che, avendo il governo, col suo decreto del settembre 1870, dichiarato di non riconoscere alcun valore legale alle decisioni del Concilio Vaticano, accorderà protezione ai sacerdoti vecchi cattolici per quanto spetta a godimento delle prebende ecclesiastiche e all'esercizio delle funzioni sacerdotali; che ugual protezione accorderà alle comunità dei vecchi cattolici, le quali potranno avere chiese a loro disposizione.

La *France* scrive che tra i candidati che sembrano avere maggiore probabilità di venir chiamati a rimpiazzare il signor Pouyer-Quertier al Ministero delle finanze figurano i signori Magne, Buffet e Germain.

La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha adottato il giorno 9 un progetto di legge presentato dal signor Jolles per sopprimere le penalità portate dal Codice penale contro le coalizioni operaie. Poco mancò però che la legge non venisse respinta. Alla prima votazione essa non aveva raccolti che 36 voti contro 36. Gli oratori hanno preso a considerare specialmente la condotta della Internazionale per combattere le proposte governative, proposte antecedenti all'ultima guerra civile di Francia e conformi, del resto, a quanto dispongono per la più parte i Codici dei paesi retti a sistema libero.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema sui provvedimenti finanziari, del quale trattarono i deputati Nisco, Servadio e Massari.

Nella fausta ricorrenza del dì natalizio di Sua Maestà il Re e di S. A. R. il Principe Umberto, oggi le vie tutte di Roma apparvero, a segno di pubblica esultanza, adorne delle bandiere nazionali.

S. A. R. il Principe Umberto passò in rassegna le schiere della guardia nazionale e delle truppe del presidio. S. A. R. fu nel suo passaggio salutata dalle più vive acclamazioni della popolazione.

A S. E. il Ministro dell'Interno pervennero fin da stamane i seguenti telegrammi coi quali da ogni parte del Regno vien salutato l'anniversario dell'Augusto Sovrano e di S. A. R. il Principe Umberto:

Bergamo.

Nel faustissimo giorno nel quale l'Italia unita festeggia la ricorrenza del giorno natalizio di S. M. Vittorio Emanuele II e dell'augusto Principe Reale Umberto di Savoja, Clusone si associa coi suoi fervidissimi voti e con ardentissimi augurii all'esultanza generale ricordando mai sempre con intenzioni di affetto il glorioso Re d'Italia e l'augusto Principe Reale ai quali ogni bene, ogni prosperità sia dal cielo largamente concessa.

La Giunta Municipale.

Pesaro.

Prego V. E. presentare in nome della Deputazione Provinciale e mio, omaggi ed augurii a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe Umberto, nella fausta occasione del loro giorno natalizio.

Il Prefetto.

Arezzo.

In nome proprio, della Deputazione provinciale e degli impiegati tutti della Prefettura il sottoscritto prega l'E. V. perchè voglia umiliare a S. M. le proteste della loro devozione in questo giorno di gioia nazionale accompagnate dal voto unanime degli Italiani tutti che si strinsero intorno a Lui volonterosi e spontanei nel principio dell'Unità e dell'Indipendenza.

Il Prefetto.

Massa Carrara.

In questo solenne giorno il sottoscritto a nome ancora di questa Deputazione provinciale, del Municipio e degli impiegati prega l'E. V. di rassegnare a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe Umberto i più sinceri voti per la loro felicità che forma quella della Nazione intera.

Il Consigliere Delegato.

Castellamare Stabia.

Il Municipio e la cittadinanza pregano V. E. offrire al Re devotissimi omaggi per l'odierna ricorrenza.

Il Sindaco: De Angelis.

Subiaco.

La Giunta Municipale di Subiaco prega S. E. il Ministro dell'Interno di presentare augurii e voti a S. M. e a S. A. il Principe Umberto pel felice loro compleanno.

Il Sindaco.

Avellino.

La Magistratura, la Deputazione Provinciale, il Sindaco colla Giunta e il Consiglio, la Prefettura, esprimono felicitazioni a S. M. nell'occasione dell'anniversario della Sua nascita.

Prof. Carallis.

Trapani.

La Rappresentanza Municipale saluta con gioia il primo onomastico che Re Vittorio Emanuele compie nella Eterna Città.

Il Sindaco.

Corneto.

Il Municipio di Corneto saluta il giorno natalizio del Re Vittorio Emanuele rigeneratore d'Italia e del Principe Umberto speranza della Nazione.

Il Sindaco.

Rocca San Casciano.

Il Sindaco di Modigliana, in nome della Rappresentanza comunale, invia felicitazioni nella fausta ricorrenza del giorno natalizio dell'amatissimo Re e di S. A. R. il Principe Umberto.

Montefiascone.

Il Sindaco di Montefiascone, in nome della Giunta e della popolazione che festante acclama all'auspicatissimo giorno, prega di umiliare le loro felicitazioni all'Augusto Trono di Sua Maestà ed alla Reale Altezza del Principe Ereditario, augurando lungo, prospero e glorioso Regno.

Il ff. di Sindaco.

Albenga.

Il Sottoprefetto e le Autorità tutte offrono l'omaggio de' loro augurii a S. M. ed al Principe Umberto nel loro giorno natalizio.

Sora.

La città è festante pel natalizio di S. M. e del Principe Umberto. Il Municipio, la Guardia Nazionale, il Presidio, i Pubblici Funzionari inviano le loro felicitazioni.

Il Regg. la Sottoprefettura.

Il delegato di Città di Castello col maresciallo dei Reali carabinieri e truppa, ieri (13), a mezzanotte, ha arrestato nel comune di Montone (circondario di Perugia) i famigerati malfattori Francesco Rossi, detto *Gigetto*, e Angelo Bragotti. L'operazione è stata condotta così bene, che i malandrini dovettero rinunziare ad ogni tentativo di resistenza. Sono stati altresì arrestati tre manutengoli. Il Rossi e il Bragotti erano i soli dei quattro evasi dal carcere di Arezzo insieme al *Gnicche*, i quali restassero ancora in libertà. È questo un importante servizio reso alle provincie dell'Umbria e di Arezzo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12.

Il principe di Bismarck partì oggi e recasi nei suoi possessi a Lauembourg.

Il *Monitore Prussiano* pubblica la legge sulla sorveglianza delle scuole, sanzionata dall'imperatore.

Parigi, 12.

Il *Moniteur* conferma che si sta ora trattando a Parigi fra il generale russo Levascheff e i capi dell'emigrazione polacca per una conciliazione, con una piena amnistia per tutti i compromessi nei fatti del 1863. Il *Moniteur* assicura che, se queste trattative riescono, lo Czar nominerà il granduca Alessio viceré della Polonia.

I giornali francesi tengono un linguaggio favorevole alla Russia.

Versailles, 12.

Thiers visitò il principe di Galles, il quale parte domani sera.

Il ministro Lefranc dichiarò che il governo non farà nè una questione governativa, nè una questione ministeriale dell'approvazione del progetto sugli attacchi della stampa.

Versailles, 12.

Seduta dell'Assemblea Nazionale — Dopo un vivissimo incidente in seguito ad un reclamo di Schoelker sul voto di ieri, approvasi un voto di censura contro Brisson.

Il signor Di Grivart presenta la relazione sul progetto Lefranc.

Benoist d'Azy, presidente della Commissione del bilancio, dice che rimangono ancora a trovarsi 140 milioni d'imposte e propone che si fissi per giovedì la discussione finanziaria.

Versailles, 13.

Thiers ricevette ieri il signor Fournier, il quale partirà per Roma entro questa settimana.

Le notizie che si hanno da Roma confermano che il Papa ha deciso di restarvi.

Costantinopoli, 12.

Oggi fu conchiusa le convenzione sulla Regìa dei tabacchi fra il governo e Cristakis Zografos effendi, presidente del credito mobiliare austro-ottomano.

Borsa di Vienna — 13 marzo.

	12	13
Mobiliare	344 50	341 —
Lombarde	209 80	207 50
Austriache	390 —	385 —
Banca Nazionale	845 —	843 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 80
Cambio su Londra	111 20	110 85
Rendita austriaca	71 50	— —

Borsa di Parigi — 13 marzo.

	12	13
Rendita francese 3 0/0	56 72	56 77
Rendita francese 5 0/0	89 32	89 37
Rendita italiana 5 0/0	68 85	68 80
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	482 —	477 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262 —	260 25
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	180 50	183 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	204 75	205 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	213 50	214 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	480 —
Azioni id. id.	700 —	— —
Londra, a vista	25 37	25 36
Aggio dell'oro per mille	2 3/4	2 1/2
Banca franco-italiana	562 50	550 —

Borsa di Berlino — 13 marzo.

	12	13
Austriache	234 1/4	233 3/8
Lombarde	125 7/8	125 3/8
Mobiliare	207 3/4	207 —
Rendita italiana	67 3/4	67 5/8
Banca franco-italiana	82 50	— —
Tabacchi	534 —	— —

Borsa di Londra — 12 marzo

		12
Consolidato inglese	— —	92 3/4
Rendita italiana	— —	68 —
Turco	— —	51 1/4
Spagnuolo	— —	31 1/2

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 marzo.

	12	13
Rendita 5 0/0	73 57 1/2	73 76 1/2
Napoleoni d'oro	21 36	21 33 1/2
Londra 3 mesi	26 95	26 94
Francia, a vista	106 62	106 72
Prestito Nazionale	89 37	89 37 1/2
Azioni Tabacchi	736 —	736 —
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	3960 —	3990 —
Ferrovie Meridionali	471 50	472 —
Obbligazioni id.	232 —	252 —
Buoni Meridionali	531 25	532 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	87 —
Banca Toscana	1782 1/2	1785 1/2

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 marzo 1872 (ore 18 40).

Barometro stazionario tranne sul nord-ovest d'Italia, dove è un poco abbassato. Cielo generalmente nuvoloso o nebbioso. Mare calmo o mosso. Un poco agitato nel canale d'Otranto e nel golfo di Taranto. Venti deboli e vari. Pressioni diminuite nel nord e nel nord-ovest d'Europa. Probabilità di nuovi turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 marzo 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	757 6	757 4	756 3	758 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 2	15 7	16 5	10 7	Termometro
Umidità relativa	97	62	65	91	Massimo = 17 9 C. = 14 3 R.
Umidità assoluta	7 37	8 35	9 04	8 74	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Anemoscopio	Calma	Calma	O. 2	Calma	
Stato del cielo	9. pochi strati	8. cirro-strati	4. cirro-cum.	8. picc. cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 14 marzo 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	- -	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	78 45
Napoli	30		—	Prestito Nazionale	»	— —	89 50
Livorno	30	—	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	90 —
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	505 —
Milano	30		— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	72 85
Ancona	30		— —	Prestito Romano, Blount	1 ottob. 71	—	72 40
Bologna	30		— —	Detto Rothschild	»	— —	72 —
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3960 —
Marsiglia	90	105 60	105 10	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana	»	1000 —	1350 —
Londra	90	26 90	26 80	Banca Generale		500 —	585 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	597 25
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
		Oro, pezzi		Strade Ferrate Romane	1 genn. 72	500 —	134 —
		da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette	1 ottob. 65	500 —	195
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	110 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 nov. 71	500 —	665 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	665 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	490 —	100 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	548 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	249 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* Gius. Rigacci.

Segue ELENCO N. 175 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
162	Massini Antonio	20 dicembre 1819 — Milano	brigadiere nelle guardie di P. S. col titolo onorario di maresciallo	20 marzo 1865	11 agosto 1870	250 »	1 settemb. 1869	a vita.
163	Negrinelli Luigi	30 giugno 1823 — Salzano	già viccancelliere di Corte d'appello	14 aprile 1864	id.	1215 »	1 giugno 1870	id.
164	Levero Gio. Battista	25 febbraio 1814 — Tremezzo	già viccancelliere mandamentale	id.	id.	995 »	1 luglio 1870	id.
165	Gaziello Rocco	15 agosto 1821 — Castellaro	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	16 giugno 1870	id.
166	Garnier Mª Luigia	8 agosto 1828 — Bardonecchia	vedova di Benod Francesco già preposto invigilatore a riposo	20 settembre 1821	id.	173 54	11 id.	durante vedovanza.
167	Bassi Giulia	16 novembre 1821 — Treviso	ved. ed orfani di Moro Domenico già R. sorvegliante stradale	Direttive austriache	id.	Cent. 51 e mill. 851	1 id.	id. provvigione giornaliera — per l'art. 81 della legge 14 aprile 1864.
	Moro Emilio	18 gennaio 1858 — Id.		id.	id.	Cent. 12 e mill. 963	22 marzo 1869	fino al 14° anno di età od eventuale anteriore provvedimento.
	Id. Silvio	3 febbraio 1862 — Id.				id. id.		
168	Salvago Maria	4 settembre 1830 — Messina	ved. di Cionciolo barone Giuseppe già giudice istruttore di tribunale	14 aprile 1864 n. 1731	id.	4444 »	—	indennità per una sola volta.
169	Lucchinetti Maddalena	2 maggio 1826 — Chiavenna	vedova pensionata di Sangalli Pietro già dispensiere delle privative, rimaritatasi con Brera Giuseppe	Direttive austriache	id.	1927 35	—	id.
170	Ortori Marina	28 aprile 1809 — Crema	ved. di Rovescalli Giovanni, già scrittore commissariale, pensionato	id.	id.	259 26	19 aprile 1870	durante vedovanza.
171	Barbera Sofia	25 agosto 1837 — Verona	vedova di Arrivabene Gerolamo consigliere d'appello in pensione	id.	id.	1296 29	17 id.	id.
172	Giacomuzzi Angela	26 agosto 1807 — Venezia	vedova di Francesco Dell'Andrea cancellista governativo in ritiro	id.	id.	604 93	6 luglio 1870	id.
173	Murano Arcangela	7 maggio 1815 — Bacino	vedova di Amelio Pasquale già cancelliere mandamentale al riposo	R. brevetto 21 febb. 1835	id.	435 66	22 gennaio 1870	id.
174	Mazzarella Caterina	2 novembre 1809 — Napoli	ved. di Rodino Vincenzo già 2° tenente del cessato esercito napoletano, pensionato	Decreto borbonico 8 maggio 1816	id.	170 »	8 maggio 1870	id.
175	Pizzeghelli Teresa	20 dicembre 1799 — Verona	vedova di Winold Francesco già chirurgo maggiore dello esercito austriaco, pensionato	Le massime fondamentali del trattamento dei milit. austr., nonchè l'art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	518 51 259 26	1 luglio 1870 —	id. trimestre funerario — per una sol volta.
176	Coppola Giammaria	3 marzo 1825 — Mola di Bari	già segnalatore telegrafico di 2ª classe	Dec. borb. 3 maggio 1816	id.	204 »	1 agosto 1861	a vita.
177	Onofrj Clorinda Mª	11 agosto 1844 — Napoli	orfani di Francesco già giudice di tribunale e di Russo Luisa premorta al marito	id.	id.	95 62	1 gennaio 1870	per le femmine durante lo stato nubile, nonchè maritandosi loro sia pagata un'annata della rispettiva quota di pensione, e per il maschio sino al compimento del 18° anno di età.
	Id. Giulietta Mª	23 sett. 1846 — Pomigliano d'Arco				95 62	id.	
	Id. Amalia Mª	9 maggio 1851 — Mugnano				95 62	id.	
	Id. Giuseppe	29 settembre 1854 — Maracco				95 62	id.	
178	Marzorati Giovanni	16 giugno 1822 — Brescia	già sottocommissario di guerra di 3ª classe	25 maggio 1852	id.	950 »	6 maggio 1870	per anni 8 e mesi 6.
179	Di Carlo Filomena	29 agosto 1834 — Teramo	vedova di Montalbano Domenico già sergente nei veterani, pensionato	27 giugno 1850 e 7 febbr. 1865	id.	182 »	20 dicembre 1869	durante vedovanza.
180	Antonini Grimani Anna	15 luglio 1813 — Maniago	vedova di Mazzoli Carlo, già operaio nell'arsenale di Venezia	Ordin. della marina austriaca 6 aprile 1866	id.	—	16 marzo 1870	lire 8 55 e mill. 552 al mese — durante ved.
181	Bocci dott. Cirillo	24 novembre 1806 — Borgotaro	già viccancelliere di tribunale	Parmense 2 luglio 1822	id.	451 45	16 giugno 1869	a vita.
182	Ottone Gaetano	24 giugno 1817 — Genova	già contabile principale nel genio militare	14 aprile 1864	12 id.	2475 »	16 luglio 1870	id.
183	Riva Ignazio	4 aprile 1809 — Cagliari	già segretario nell'amministrazione delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e misure	id.	id.	1968 »	1 id.	id.
184	Bilello Anna	10 aprile 1842 — S. Margarita	ved. di Rossi Domenico ufficiale telegrafico di 3ª cl.	id.	id.	1650 »	—	indennità per una volta tanto.
185	Amerio Mª Rosa	9 novembre 1819 — S. Paolo	ved. di De Bernardi Lorenzo, già capo riparto presso la Società ferroviaria dell'Alta Italia	id.	id.	3600 »	—	id. — da ripartirsi a carico dello Stato lire 3281 86 e a carico della Ferrovia A. I. L. 318 14.
186	Astorino Anna	29 settembre 1830 — Taverna	vedova di Durante Giuseppe, già guardia nell'amministrazione forestale del Regno	id.	id.	700 »	—	indennità per una volta sola.
187	Lo Casto Provvidenza	22 febbraio 1822 — Palermo	ved. di Sidoti Vincenzo già fanalista al faro di Capo Granitolo	id.	id.	1245 »	—	id.
188	Sosso Clemente	22 febb. 1825 — Settimo Torinese	già bigliettario presso la ferrovia dello Stato	id.	id.	1190 »	1 giugno 1870	a vita — da ripartirsi a carico dello Stato L. 795 70 e a carico della Società della Ferrovia A. I. lire 394 30.
189	Bellopede Carmine	20 aprile 1807 — Pozzuoli	caporale nei veterani	27 giugno 1850	id.	211 20	2 luglio 1870	a vita.
190	Tonzon la Donr Enrichetta	12 marzo 1806 — Napoli	vedova di Costaro Pasquale ispettore dei lotti e maestro dei sordo-muti a riposo	Dec. borbon. 3 maggio 1816 e legge 19 luglio 1862	id.	416 50	25 dicembre 1869	durante vedovanza.
191	Baccarani Lorenzo	1 ottobre 1808 — Boggiovara	già custode idraulico	Estense 12 febbraio 1806	id.	600 »	—	indennità per una sola volta.
192	Dirindelli Carlotta	16 agosto 1842 — Ancona	orfana di Filippo, giubilato guardiano del lazzaretto d'Ancona, morto il 22 luglio 1869, e di Pallavicini Teresa, morta il 15 febbraio 1870	Motuproprio pontificio 1° maggio 1828 e l'editto 28 giugno 1843	id.	31 92 63 84	Dal 28 luglio 1869 al 15 febb. 1870 Dal 16 febb. 1870	durante lo stato nubile.
193	Biglia Luigia Mª	24 giugno 1823 — Mombarchero	vedova di Rubiola Errico, già guardastazione nelle ferrovie dell'Alta Italia	14 apr. 1864, Conv. colla Soc. delle ferrov. Alta Italia, appr. con R. dec. 14 magg. 1865 n. 2279	id.	1470 »	—	indennità per una sola volta — da ripartirsi a carico dello Stato L. 1289 68 e a carico della Ferrovia A. I. lire 180 32.
194	Borbotti Rosa	28 dicembre 1823 — Firenze	già assistente guardaroba nel R. Istituto della SS. Annunziata	Regolamento toscano 22 novembre 1849 Decreto 28 ottobre 1851	id.	420 »	1 giugno 1870	a vita.
195	Piccinini Altomira o Artemia nata Mechetti	25 dicembre 1826 — Lucca	già maestra sigaraia alla manifattura tabacchi di Lucca	Regolamento toscano 22 novembre 1849	id.	540 »	15 id.	id.
196	Imbimbo Olimpia	1 dicembre 1818 — Ariano	ved. di Gravina Giovanni già contabile nell'amministrazione delle case di pena	14 aprile 1864	id.	3450 »	—	indennità per una volta sola.
197	Cataneo Giuseppe	8 giugno 1808 — Lanzano	già commesso di 1ª classe nell'ammin. del lotto	id.	id.	1920 »	1 luglio 1870	a vita.
198	Baricalla Domenico	31 ottobre 1825 — Crescentino	già brigadiere di sicurezza pubblica	20 marzo 1865	id.	500 »	1 agosto 1870	id.
199	Corradini Mª Francesca	27 febbraio 1821 — Noli	vedova di Romeri Luigi già guardamagazzino al servizio della Società Alta Italia	14 aprile 1864	id.	1575 »	—	indennità per una volta tanto — da ripartirsi a carico dello Stato L. 1408 65 e a carico della Soc. della Ferrovia A. I. lire 166 35.
200	Sandri Bernardo	20 aprile 1813 — Treviso	già ufficiale alle visite di 1ª classe alle dogane	id.	id.	2080 »	1 luglio 1870	a vita.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Giovedì, 14 Marzo 1872.

N° 58.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antim. di giovedì 4 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Bari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del secondo tronco della strada nazionale di Matera, num. 35, scorrente in provincia di Bari, compreso fra Barletta e Canosa, della lunghezza di metri 21,171, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 16,570.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, la loro offerta estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 novembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Bari.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2200 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 550 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Bari.

Roma, 13 marzo 1872.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

1137

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa, situata nel comune di Biccari al num. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzeno di Lucera, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suddetta o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 641 08
» al sale di . . . . » 226 50
E quindi in complesso di . . . L. 867 58

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent. corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero concorrere a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 7 aprile prossimo venturo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e nel giornale della provincia *La Capitanata*, a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Foggia, il 10 marzo 1872.

1083 *L'Intendente:* PICONE. — Buscemo, *Segretario.*

GIUNTA MUNICIPALE DI MILANO

AVVISO.

L'appalto delle opere di capomastro-carpentiere-tagliapietre con alcune somministrazioni di ferramenta richieste per l'erezione del carcere cellulare in questa città fu deliberato al capomastro Carlo Pellini al ribasso di lire 6 65 per ogni cento lire d'importo sul montante approssimativo di lire 1,173,187.

Si ricorda che giusta l'annunzio dato nell'avviso 21 febbraio ultimo scorso, num. 10570-885, scade alle 4 pomerid. del 20 corrente mese, mercoledì, il termine pel miglioramento non minore del ventesimo.

Chi pertanto vorrà produrre tale miglioramento dovrà presentare oblazione in lettera suggellata con bollo da lire una al sindaco od all'assessore da lui incaricato, contenente cognome, nome e domicilio eletto in questa città dell'oblatore, il ribasso ulteriore in misura non inferiore alla suddetta, l'obbligo d'attenersi ai capitolati ed atti d'asta, un certificato d'idoneità di data non oltre sei mesi rilasciato dagli ingegneri del Genio civile o dal ufficio tecnico municipale o da ingegneri esercenti in una delle principali città del Regno, la polizza del civico ricevitore provante il deposito cauzionale precedentemente fatto nella cassa civica di valori pel montante di L. 20,000 in denaro, effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa od obbligazioni civiche al valor nominale da portarsi a lire 75,000 prima della stipulazione del contratto.

Gli atti e tipi d'appalto sono ostensibili alla segreteria civica, div. III.

Milano, 3 marzo 1872.

Il Sindaco: BELLINZAGHI — Pirovano, *Assessore.*

1152 Giani, *Segretario.*

BANDO DI VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Lorenzo Bosio, domiciliato in Tessennano, e rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Angelini,

Contro

Il signor Giov. Battista De Carolis, domiciliato pure in Tessennano, rappresentato dal procuratore signor Crispino Frontini,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Visto il verbale di pignoramento,

Rende a pubblica notizia: che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno 18 aprile 1872, ore 11 antim., si procederà all'incanto, in due lotti separati, degli stabili qui appresso descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Fondi da subastarsi:

1° Lotto — Terreno seminativo, alberato, vitato, pascolivo, olivato, posto nel territorio di Tessennano, vocabolo Follette, a confine dei beni Costantini, Tordini, Crocetti e la strada, salvi, ecc., distinto al censo coi numeri di mappa 469, 470, 471, 475, della quantità di tavole 7 e centiarie 82, e dell'estimo di scudi 51 e bajocchi 32, oggi pari a lire 273 02, periziato lire settecento novanta e cent. 48 09;

2° Lotto — Fabbricato, sito in Tessennano nel Borgo interno, al numero di mappa 165, sub 2, a confine la strada del Borgo, quella di Chionica, i beni Ricci, Tordini, De Carolis, salvi, ecc., composto di un sol piano abitabile coperto a tetto, formato da due soli ambienti cui si accede mediante scala esterna, dalla via del Borgo, valutato in catasto scudi 56 e bajocchi 25, oggi pari a lire 299 25, del periziato valore di lire 475 50.

Condizioni della vendita:

L'incanto si aprirà sul prezzo come sopra elevato dal perito Calandrelli.

Avverte

Che colla sentenza di questo tribunale del 12 settembre 1871 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione sul prezzo per il quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il giudice sig. avvocato Girolamo Carosi.

Viterbo, 13 febbraio 1872.

Firmato: Il cancelliere Bargnani.

1037

N° 53.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 5 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada nazionale da Siliqua a Sanluri, compreso fra la Cantoniera dell'Acqua Cotta sulla provinciale da Decimomannu a Marrubiu e la diramazione di quella della Marmilla presso Sanluri, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 16,194, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 225,850.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 14 agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi venti successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 1600 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Cagliari.

Roma, 9 marzo 1872.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

1089

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 29 Febbraio 1872.

ATTIVO

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi . . . . . L.		39,827,912 60
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc. . . . »		4,821,929 »
Idem sopra sete . . . . . »		172,800 »
Recapiti per conto Terzi . . . . . »		1,143,665 90
R. Tesoreria per deposito a interesse . . . . . »		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866) . . . . . »		2,698,496 »
Depositi e conti correnti a interesse . . . . . »		2,317,879 58
Fondi pubblici . . . . . »		380,497 »
Depositi per custodia e garanzie . . . . . »		12,570,440 »
Cartelle del municipio di Firenze nelle nostre casse . . . . . »		9,960,000 »
Cassa . . . . . »		16,889,075 64
Conti terzi « *Sbilancio* »		1,107,592 96
Totale dell'*Attivo* L.		93,570,288 68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè . . . . . »		345,849 14
Conto primo impianto . . . . . L.	312,930 24	
Spese generali . . . . . »	32,918 90	
L.		93,916,137 82

PASSIVO

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di lire 1000 ciascuna . . . . . L.	30,000,000	
Saldo azioni emesse . . . . . »	9,138,300	
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna . . »	20,861,700	20,861,700 »
Biglietti decimali in circolazione . . . . . »		43,444,300 »
Conti correnti senza interesse . . . . . »		2,669,831 90
Massa di rispetto . . . . . »		1,105,554 15
Mandati in conto corrente . . . . . »		75,754 20
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866 . . . . . »		2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia . . . . . »		12,570,440 »
Reparti in massa . . . . . »		158,128 »
Soscrittori al prestito del municipio di Firenze . . . . . »		9,172,420 »
Totale del *Passivo* L.		92,756,628 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: . . . . . »		1,159,509 57
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1871 . . . . . L.	272,929 39	
Sconti, interessi e proventi in massa »	886,580 18	
L.		93,916,137 82

V° *Il Direttore della sede di Firenze* G. G. BERTINI. — *Il Capo contabile* A. CARRARESI.

1120

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'asta.

Il comune chiuso di Palmi non avendo adempiuto agli obblighi assunti con la sua deliberazione consiliare di abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi, il Ministero delle finanze, Direzione Generale delle Gabelle, ha disposto che la suddetta riscossione sia col 1° maggio p. v. riassunta dallo Stato; e quindi dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo del suddetto comune, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni tre e mesi 8 cursuri dal 1° maggio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 15 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo fissato per detto comune di Palmi è di lire quarantamila (L. 40,000).

4. Le offerte di appalto debbono presentarsi a questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del dì 28 marzo corrente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda la prova d'avere depositato a guarantigia dell'offerta stessa il sesto del canone annuo di L. 40,000 attribuito pei dazi governativi al comune di Palmi.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. — Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'onere di appalto per la riscossione dei dazi di consumo, ai quali si fanno le seguenti modificazioni:

La cauzione del contratto di cui all'art. 5 ridotta a sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione di appalto.

È soppressa la clausola risolutiva del secondo periodo dell'art. 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione. L'elenco dei consorzi e dei singoli comuni aperti abbuonati col relativo canone, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla R. Prefettura della provincia inviata all'intendente di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 13 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

9. Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi un esemplare del presente avviso.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, pubblicato in questo capoluogo, nel comune di Palmi, in altri della provincia e fuori.

Reggio Calabria, 9 marzo 1872.

1116 *L'Intendente di Finanza:* Cav. TRICOMI.

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria nel comune di Lizzano.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Lizzano al n. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Manduria, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente offrì il seguente reddito:

Riguardo ai tabacchi di. . . . L. 600 »
» ai sali . . . . » 120 »
E quindi in complesso di . . . L. 720 »

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 12 dell'entrante mese di aprile.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza in Lecce, addì 6 marzo 1872.

1062 *L'Intendente:* BLANCO.

COMMISSARIATO GENERALE della Regia Marina nel 1° Dipartimento

AVVISO.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 25 marzo 1872 si procederà alla Spezia, nella sala degl'incanti, sita negli uffici del Commissariato generale, posti nella casa già Perasso presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il Commissariato generale a ciò delegato dal Ministero della marina all'appalto della provvista durante il 1872 di

Oggetti di chincaglieria.

La consegna avrà luogo nei Regi Stabilimenti del Regio arsenale di Spezia secondo le richieste.

La somma complessiva è di lire 42,000.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale e presso il Commissariato locale in Genova in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 5 decorrendi da un'ora pomeridiana del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 4200 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese di contratto si depositeranno lire 300 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 9 marzo 1872. *Il Sottocommissario di marina ai contratti* G. S. CANEPA.

1146

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata del 27 p. p. febbraio, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 23 corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, via Carlo Alberto, onde procedere, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Firenze, il 1° marzo 1872. 935

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antim. del giorno 20 del corrente marzo e giorni successivi, occorrendo, sarà pubblicamente eseguita in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta al n. 59 di via del Babuino, l'estrazione a sorte di *centododici* cartelle di Obbligazioni della serie A, che a forma della tabella attergata alle Obbligazioni stesse sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, a dì 9 marzo 1872.

1078 *Il Direttore Delegato:* L. DELLA STUFA.

1165

Avviso.

Sono stati dispersi o involati N. 17 titoli provvisori di obbligazioni del prestito 1871 della città di Napoli, portanti i numeri 63,080 — 63,081 — 63,082 — 63,083 — 63,084 — 63,085 — 63,086 — 63,087 — 63,088 — 63,089 — 63,090 — 63,091 — 63,092 — 63,093 — 63,094 — 85,256 — 85,257.

Il pubblico viene col presente avviso diffidato a non acquistare i suddetti titoli da chiunque li potesse offrire in vendita, essendo già state prese le opportune disposizioni perchè ne sia eseguito il sequestro, nel caso fossero presentati per gli ulteriori versamenti o per il cambio colle obbligazioni definitive.

I titoli dispersi sono di proprietà della Banca Italo-Germanica.

BANCA ROMANA

1158

SITUAZIONE al 29 Febbraio 1872.

ATTIVO

Portafoglio . . . . . L.		29,920,918 93
Buoni del Tesoro . . . . . »		11,517,723 65
Conti correnti con garanzie . . . . . »		1,200,173 87
Fondi pubblici . . . . . »		823,148 60
Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . . »		1,712,408 89
Azioni da emettere { 1ª serie n° 1320 L. 1,320,000 / 2ª serie » 5000 » 5,000,000 } . . »		6,320,000 »
Debitori diversi . . . . . »		4,280,051 21
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica »		»
Numerario in cassa . . . . . »		20,450,005 66
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decr. 1° magg. 1866) »		10,000,000 »
Somma l'attivo L.		86,224,430 81
Spese del corrente esercizio . . . . . »		19,903 70
L.		86,244,334 51

PASSIVO

Capitale di n° 10,000 azioni divise in due serie . . . . . L.		10,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . . »		51,933,275 »
Fondo di riserva . . . . . »		1,837,409 085
Creditori diversi . . . . . »		1,733,628 015
Conti correnti . . . . . »		9,616,105 61
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Biglietti a forma dell'articolo 6 del R. decreto 1° maggio 1866 . . . . . »		10,000,000 »
Tesoro nazionale per pagamento interessi rendita pubblica »		295,694 84
Somma il passivo L.		85,416,112 05
Redditi { Risconto 31 dicembre 1871 . . . L.	397,930 94	
Esercizio in corso . . . . . » }	430,291 52	828,222 46
L.		86,244,334 51

Roma, li 6 marzo 1872.

Visto — *Il Sottogovernatore* VALERIO TROCCHI — Visto — *Il Commissario* GIOVANNI MIRONE — *Il Capo contabile* S. PICCIONI

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari visto il ricorso sporto da Zolezzi Gio. Battista di Bartolomeo, residente a Lavagna (avente per scopo di convertire in cartella al portatore il certificato n. 9640, della rendita di lire duecento cinquanta, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0/0, datato in Firenze il 4 giugno 1869, intestato nominativamente a Zolezzi Marianna nata Parma fu Luigi domiciliata in Lavagna, vincolato per rappresentare parte della dote della titolare moglie di Gio. Battista Zolezzi ricorrente):

1° Dichiara che la proprietà della rendita di cui nel certificato surriferito spetta per intiero al suddetto Zolezzi Gio. Battista come rappresentante da per se solo la successione della Marianna Parma già sua moglie, e che quindi gli compete il diritto di rendere libero detto certificato dal vincolo d'ipoteca sotto lo stesso certificato annotata.

2° Autorizza in conseguenza l'Amministrazione ossia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il precitato certificato di rendita in altro al portatore della rendita di lire 250 onde possa il Gio. Battista Zolezzi servirsene a suo piacimento.

Chiavari, addì 26 febbraio 1872.

Firmati: Isnardi presidente. — Emerico cancelliere.

Per estratto

Chiavari, 2 marzo 1872.

1004 ORAZIO BRIGNARDELLO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari:

Visto il ricorso ed atti uniti;

Visto il certificato numero 7821 datato da Torino 31 marzo 1862, della rendita di annue lire cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia intestato in capo di Bò Giovanni Francesco fu Giovan Battista, domiciliato in Sestri-Levante;

Visto l'atto 23 febbraio 1868 not.° Domenico Gianelli Castiglione da cui risulta che gli eredi e figli del suddetto Gian Francesco Bò (deceduto li 7 febbraio 1868 *ab intestato*) passarono alla divisione della di costui eredità ed assegnarono l'anzidetta rendita in piena proprietà al Ferdinando Bò;

Vista la legge 11 agosto 1870 allegato *D*, articolo 2, e gli articoli 78 79 Regio decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasportare il certificato di rendita surriferito in capo del coerede ed assegnatario Ferdinando Bò fu Gian Francesco ricorrente, mandando al medesimo di uniformarsi al disposto degli articoli 89, 90 succitato regolamento.

Chiavari, addì 26 febbraio 1872.

Firmati: ISNARDI, presidente. — EMERICO, canc.

1007

934

INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, sotto la data delli 19 febbrajo 1872, emanò il seguente decreto:

Il tribunale,

Sentito in camera di consiglio il sig. giudice delegato, e visti gli atti e titoli uniti,

Dichiara il signor D. Pier Giovanni Massimino del fu avvocato Carlo Felice Enrico residente a Torino, e la damigella Carolina Malliano di Santa Maria fu marchese D. Giovanni residente ivi, essere gli unici eredi del marchese di Santa Maria D. Giovanni Malliano del fu marchese Francesco già residente in Fossano, nell'annualità spettante al suddetto signor marchese onerata sul certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 192, della creazione 21 agosto 1836 e della rendita di lire 1324 80 intestata a favore del signor Telles Giron Beafort D. Mariano duca di Osuna e di Mandas fu duca Francesco residente a Parigi, e quindi avere avuto come hanno i medesimi nella suddetta qualità il diritto di acconsentirne l'affrancamento mediante pagamento fatto quanto al signor Massimino D. Pier Giovanni di lire 18,000, e quanto alla damigella Malliano di Santa Maria di lire 4175 20, come da atto 26 agosto 1871, ricevuto Ristis (registrato in Torino il 5 settembre 1871, al n. 5121, con lire 72).

Autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare a favore del signor D. Mariano Telles Giron Beafort duca di Osuna e di Mandas lo svincolo del suddetto certificato di rendita.

Torino, 19 febbrajo 1872.

All'originale sottoscritti: Gabutti V. P. — Gatti G. D. — Pianzola vicecancelliere.

Si richiede la presente inserzione per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 29 febbrajo 1872.

BARBERIS, proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Monza, riunito in camera di consiglio,

Udita la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato D. Felice Massoni;

Ritenuto che per la morte di Emilia Garbagnati del vivente Gioachino e poscia del di lei fratello Roberto l'interessenza sul certificato di rendita italiana, per annue lire 95 00, in data 7 maggio 1870, numero 64449, si concentrò per intero nei ricorrenti Garbagnati Gioachino, Rodolfo ed Erelina e ciò nelle proporzioni indicate nel ricorso;

Visti gli articoli 79, 82, 102 e 103 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 e l'articolo 778 del Codice di procedura civile;

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita in data 7 maggio 1870, numero 64449, intestato a Garbagnati Emilia di Gioachino, nubile, minorenne, rappresentata dal padre, domiciliata in Milano, per l'annua somma di lire 95 00, in un corrispondente titolo al portatore da rilasciarsi ai ricorrenti Garbagnati Gioachino e costui figli Rodolfo ed Erelina, tutti dimoranti in Carugate, mandamento di Vimercate (Monza), interessati nella eredità intestata della fu Emilia Garbagnati per 3/9 il Gioachino Garbagnati e per 2/9 cadauno Rodolfo ed Erelina Garbagnati, e nella porzione ereditaria intestata dal fu Roberto Garbagnati per 2/27 cadauno.

Monza, addì 25 gennaio 1872.

Firmati: TAMASSIA giudice anziano pel presidente in permesso — TOSETTI, canc.

844

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 9 febbraio 1872 pronunciato in camera di consiglio, il tribunale civile di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita annua di lire 125, stata come da certificato numero 48120, datato 29 settembre 1862, inscritta in capo di Crosa Giacinto fu Michel Angelo di Cambiano, ivi deceduto senza testamento il 1° dicembre 1871; e dichiarò devoluta tale rendita alli unici suoi eredi legittimi Celestino ed Adelaide moglie di Giuseppe Isardi fratello e sorella Crosa fu Michel Angelo e Giacinta Campogrande fu Giuseppe moglie di Gioanni Angelino in comune tra di essi, domiciliati il primo a Cambiano, la seconda in Torino e la terza in Andezeno.

Torino, 26 febbraio 1872. 895

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla instanza dell'avvocato Cesare Gasca residente in Torino, quale unico erede testamentario della signora Emilia Adriani del fu Giuseppe vedova del avvocato cav. Matteo Baudino:

Il tribunale civile di Pinerolo con decreto del 20 febbrajo 1872 pronunciato in camera di consiglio ha richiesto l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare in cartelle al portatore li seguenti certificati nominativi di rendita consolidato 5 0/0 in data di Torino 18 gennajo 1870, intestati alla suddetta Emilia vedova Baudino nata Adriani, cioè: — numero 138581, per la rendita di lire 1000. — n. 138582, per la rendita di lire 1000, e n. 138583, per la rendita di lire 500.

Questa pubblicazione si fa a senso dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

932 C. GASCA.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA

Il cancelliere sottoscritto per li effetti dell'articolo 955 del Codice civile rende noto che con atto del 1° marzo corrente fattosi avanti questa cancelleria li signori Bernardina Di Giuseppe vedova Scandi, ed i suoi figli Gamaliele ed Armogasta Scandi di Roma dichiararono di non voler accettare se non col beneficio d'inventario l'eredità loro pervenuta dal rispettivo marito e padre Filippo Scandi deceduto il 17 scorso gennaio senza testamento, in piazza Branca, n. 24.

Roma, 8 marzo 1872.

1095 CANC. MURATORI COSTANZO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 7 febbrajo 1872 autorizzò il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo in data 30 giugno 1862, n. 24173, della rendita annua di lire 50, consolidato 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, intestato a Burdet Giuseppe fu Giuseppe domiciliato a Torino, dichiarando detta rendita devoluta in forza di legge ai ricorrenti signori Duclos Eugenio e Giuseppe fratelli fu Giuseppe e Molin Benedetto ed Augusto fratelli fu Ennegoste residenti, il Giuseppe Duclos in Marsiglia, e gli altri in Chambéry, cugini germani in primo grado ed unici eredi indivisi del detto Burdet Giuseppe fu Giuseppe, deceduto in Torino il giorno 23 novembre 1867 senza testamento, con incarico alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di rimettere la rendita al portatore ai ricorrenti od a chi legalmente li rappresenti.

Torino, 29 febbrajo 1872.

933 G. B. BARAVALLE, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese

Certifica:

Che il tribunale civile di Termini Imerese sulla domanda degli eredi di Siracusa Salemi Antonio fu Giuseppe con deliberazione del dì 24 febbraro 1872 riferendosi ad una prima deliberazione del 19 gennaio 1871 ha disposto la rettifica degli errori incorsi nella precedente deliberazione suddetta del 19 gennaro 1871; ed ha ordinato, onde traslatarsi la rendita, che invece di Siracusa Antonio si legga: Siracusa Salemi Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Montemaggiore — ed invece del numero 8832, si legga: ottomila novecento trentadue (8932).

Per certificato conforme da servire per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Oggi, li 27 febbraro 1872.

Il cancelliere

1006 SALVATORE NASZIELLA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì 4 marzo 1872 ha disposto come segue:

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dispone che ferma rimanendo la deliberazione del 25 ottobre 1871 in tutte le sue parti, e della quale si è data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei giorni 16, 27 novembre e 8 dicembre 1871, venga nel solo capo che interessa i minori rettificata, leggendosi nel modo seguente:

Per lire 85 a favore di Gennaro e Giuseppe del fu Pasquale Parente minori sotto l'amministrazione della loro madre Raffaela Meo di Gaetano.

Napoli, 5 marzo 1872.

FRANCESCO TOMASUOLO di GIUSEPPE, avvocato.

1005

DECRETO. 968

(1ª *pubblicazione*)

Udito in camera di consiglio, composta dal presidente Tunesi cav. Antonio, e dai giudici Stampa Luigi e Bozzi Angelo, la relazione del presente ricorso, ed allegati;

Osservato che dalla polizza 19 dicembre 1864, n. 1327, della Cassa depositi e prestiti in Milano risulta come Clemente Vassalli fu Luigi, a cauzione dell'esercizio dell'esattoria nel comune di Strozza, circondario di Bergamo, ebbe a depositare tre titoli al portatore, contraddistinti coi numeri 1714, 755,261, 755,262, del valore capitale il primo di lire 1000, gli altri di lire 200 cadauno;

Osservato che dall'atto di notorietà erettosi innanzi il pretore di Almenno S. Salvatore il giorno 11 gennaio 1872, emerge come il Clemente Vassalli sunnominato si rese defunto in Strozza nel giorno due giugno mille ottocento settantuno (2 giugno 1871) senza lasciare ascendenti o discendenti ai quali sia devoluta per legge una parte di eredità:

Osservato che dallo stesso atto di notorietà emerge pure come il Vassalli mediante testamento olografo 12 aprile 1871, stato pubblicato il 22 luglio 1871 avanti il sullodato pretore, chiamava proprio erede l'unico fratello Giosuè Vassalli; e tale testamento sarebbe l'ultimo condito;

Visto il disposto dell'articolo 2 dell'allegato *D* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 102, 103, 105, 106 e 111 del regolamento sulla Cassa depositi e prestiti, emanato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Il R. tribunale civile e correzionale in Bergamo determina che il deposito dei titoli al portatore, n. 1714, capitale lire 1000, interesse lire 50, n. 755261, capitale lire 200, interessi lire 10, n. 755,262, capitale lire 200, interessi lire 10 stato fatto da Vassalli Clemente fu Luigi di Strozza, circondario di Bergamo, come alla polizza 19 dicembre 1864, n. 1327, dalla Cassa depositi e prestiti in Milano deve restituirsi per intero al ricorrente Giosuè Vassalli q. Luigi, pure di Strozza; e ciò in dipendenza di successione testamentaria, restituzione che dovrà effettuarsi una volta estinto il vincolo a cauzione del quale quel deposito figura eseguito: abilitato frattanto il Giosuè Vassalli ad esigere in proprio i relativi tagliandi.

Si rimette il ricorrente alla osservanza del disposto dalli articoli 111 e seguenti del summenzionato regolamento.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale addì 26 gennaio 1872.

Il presidente Tunesi. Il cancelliere Rizzini.

Per copia conforme al suo originale esistente negli atti di questa cancelleria, stato debitamente registrato a Bergamo il giorno 1° febbraio 1872, al n. 190, foglio 40, volume XVIII, all'ufficio degli atti giudiziali col pagamento della tassa relativa di lire due e centesimi quaranta.

Si rilascia al signor avvocato Manfredo Tasca di Bergamo dietro sua richiesta verbale.

Bergamo, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale li 9 febbraio 1872.

Il cancelliere RIZZINI.

NOTA. 969

Per tramutamento e riduzione di certificato nominativo del Debito Pubblico, metà in cartelle al portatore, e metà in altro certificato nominativo.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori dottor chimico Ferdinando e Francesco padre e figlio Porruti, il primo qual legittimo amministratore dell'altro di lui figlio Clemente minore d'età, residenti in Oviglio (Alessandria), il tribunale civile di questa città con decreto 29 febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la riduzione della rendita di lire 350, inscritta a favore di Oddone Francesco fu Andrea domiciliato a Oviglio (Alessandria), apparente dal certificato nominativo in data 23 novembre 1864, n. 90481, categoria 5 per 0/0, e da esso legata alli predetti Francesco e Clemente fratelli Porruti col suo ultimo testamento 18 maggio 1871, ricevuto Bigatti, cioè per la metà spettante al Francesco, e così per la rendita di lire 175 in cartelle al portatore, e per l'altra metà spettante al minore Clemente in altro certificato nominativo della rendita di lire 175, intestato a quest'ultimo, come legatari del detto Francesco Oddone, resosi defunto in Oviglio li 18 dicembre 1871.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia giusta il prescritto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 2 marzo 1872.

BERTOLAJA CAUS. ALESSANDRO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con decreto del 7 corrente marzo ha ordinato all'Amministrazione dei Depositi e Prestiti, di restituire al signor Ambrosio Pagani di detta città ducati 50, pari a lire 212 50, che depositò nella Cassa di ammortizzazione per cauzione di patrocinatore dell'abolito tribunale di prima istanza della provincia di Molise, giusta i numeri 32720 - 167 di posizione di finanza.

Chi ha diritto su tal somma, si opponga innanzi al cancelliere del detto tribunale nel termine di legge 1129

SUNTO DI CITAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che io sottoscritto usciere sotto questo stesso giorno ho citato per l'udienza fissa del Regio tribunale di commercio di Roma del giorno 5 aprile 1872, destinata con ordinanza dell'illustrissimo signor presidente, il signor Giovanni Courbebaisse tutore di Lucia Cavaillier, nonchè la signora Rosa Cavaillier vedova Badouaille, ambedue figli ed eredi di Luigi Cavaillier loro padre, e di Felicia Cavaillier loro sorella, per essere condannate in concorso del loro fratello Giovanni, a favore dei signori Moraldi Francesco e Gregorio Bonfiglietti, che hanno eletto domicilio nello studio legale del loro procuratore signor Alberto Rossi in Roma, piazza della Maddalena, numero 6, al pagamento di lire 11,093 e centesimi 40, debito della paterna loro eredità verso detti istanti, e negl'interessi mercantili relativi a detta somma, con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Tal citazione si è eseguita mediante affissione di due copie alla porta esterna del tribunale, nonchè mediante la consegna di altre due copie al signor procuratore del Re a forma in tutto e per tutto degli articoli 141 e 142 di procedura civile vigente.

Roma, li tredici marzo 1872.

L'usciere del tribunale del commercio di Roma: OSCAR FORI.

1149

NOTIFICAZIONE DI PROTESTO.

A richiesta della Ditta bancaria Francesco Terwagne in Roma, via Corso, n. 178,

Io sottoscritto usciere del Regio tribunale del commercio di Roma ho notificato a Pio Rossi, d'incognito domicilio, un protesto elevato dal notaro Buttaoni il giorno sei marzo 1872, a richiesta della Banca Romana, per lire 2000.

Roma, 13 marzo 1872.

1150 L'usciere OSCAR FORI.

NOTA PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Rosa vedova di Giacomo Sivori, Benedetta moglie di Andrea Costa, Giulia moglie di Francesco Raffo, sorelle fu Giov. Battista Piaggio, residenti la prima e l'ultima a Barassi di Lavagna, la seconda a San Bartolomeo della Ginestra di Sestri Levante, rappresentate dal causidico sottoscritto, ed in contraddittorio di Angela fu Domenico Gandolfo vedova di Giov. Battista Piaggio tanto a nome proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori Rosa, Maria e Giov. Battista, residenti a Barassi suddetto, rappresentati dal procuratore Orazio Brignardello, il tribunale civile di Chiavari con sentenza delli trenta dicembre p. p. mandò assumersi informazioni sulla assenza di Antonio fu Giov. Battista Piaggio, domiciliato in ultimo luogo a detto Barassi.

Chiavari, addì 29 gennaio 1872.

459 F. QUESTA, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto in data 5 marzo 1872 mandò assumersi sommarie informazioni circa l'assenza di Felice Fasce fu Francesco, di professione marinaio, già domiciliato a Nervi, e ciò sulle instanze di Adelaide Arata di Giambattista, moglie del suddetto Felice Fasce.

Tanto si deduce per gli effetti ed a mente dell'art. 23 del Codice civile vigente.

Genova, li . . marzo 1872.

1057 G. B. BERETTA sost. GRAFFOGNI.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.